

Nelle scuole vengono diffuse liste di testi poco chiare. Il Coordinamento genitori: un rito per restare nei limiti di spesa

Rebus di fine estate in famiglia: comprare il libro "consigliato"?

di ALESSANDRA MIGLIOZZI

Sembra quasi un gioco di parole: il testo non va comprato, ma è consigliato. Che fare, dunque? È la domanda che migliaia di genitori si stanno ripetendo in questi giorni al momento dell'acquisto dei libri di scuola per i figli. E già, perché quel consiglio significa diverse decine di euro. Negli elenchi consegnati dagli istituti compaiono infatti diciture non sempre chiare: ci sono libri "consigliati" di cui si conferma anche che non è necessario l'acquisto. E altri che, invece, seppur solamente suggeriti, vengono indicati lo stesso come testi da comprare. Una giungla di parole in cui per molte famiglie è facile perdersi e incappare nell'errore. E nel salasso: proprio i libri "consigliati" fanno salire di molto il conto finale.

«Ogni anno si ripete il medesimo rito. Le indicazioni non sono sempre comprensibili e spesso un testo che all'inizio è solo consigliato poi viene comunque fatto comprare: alcune scuole usano questa dicitura per evitare di sfiorare apertamente i tetti ministeriali», spiega Angela Nava, presidente del Coordinamento dei genitori democratici. Il ministero indica ogni anno per le medie, che fanno parte della scuola dell'obbligo, specifici limiti di spesa, quest'anno rimasti invariati:

280 euro per la prima, 108 per la seconda, 124 per la terza.

Ma anche questa volta qualche istituto sembra aver fatto orecchie da mercante. Alla media Toscanini, ad esempio, in I A, messi insieme libri consigliati e non, si arriva ad un totale di 313,4 euro. Tolti questi ultimi, si scende a 271,7. Di poco sotto i limiti imposti anche se per i testi consigliati viene suggerito l'acquisto. Dunque si torna al punto di partenza. Alla media Fellini si registrano altri problemi di sfioramento: in I A non c'è un libro consigliato in elenco e in totale le famiglie dovranno spendere 297,40 euro, 17,40 in

più rispetto al limite del ministero. Anche l'associazione Altroconsumo è tornata a denunciare quest'anno lo sfioramento dei tetti di spesa di alcune scuole medie romane. Secondo i dati raccolti (l'analisi riguarda 67 prime) il fenomeno si sarebbe verificato in una classe su cinque. «Il problema si ripete ogni anno e i genitori cominciano a sentirsi presi in giro - continua

Angela Nava - Senza contare il fatto che alcuni libri, a volte, rimangono intoppi, come quello di educazione fisica alle medie o certe antologie alle superiori». A Monteverde alcuni genitori

del Coordinamento per risparmiare hanno stretto accordi con i librai ottenendo sconti su testi

e cancelleria, una sorta di gruppo d'acquisto.

Ma, va detto, c'è stato un miglioramento: l'anno scorso le classi che sfioravano a Roma secondo Altroconsumo erano il 30 per cento mentre quest'anno sono il 22. Un dato confermato anche dai librai. «Nella nostra zona (Parioli-Salario-Pinciano, ndr) - rispondono dalla libreria Italiana di via Salaria - gli sfioramenti sono stati minimi e meno dello scorso anno». «Da parte nostra - spiega la preside della media Settembrini di corso Trieste, Simona Pianese - c'è stata grande attenzione al problema: non ci sono sfioramenti. E se un testo viene indicato come consigliato non è assolutamente da acquistare. Di solito interveniamo noi in classe con altro materiale».

Il superamento dei costi è però diminuito dal 30 al 22 % dei casi



LUNGOTEVERE OBERDAN

Usato, fino al 50 per cento di sconto

Un risparmio sicuro sull'acquisto dei libri, arriva dal mercato dell'usato. «In questi primi giorni di vendita abbiamo notato che la gente è più fiduciosa nel nostro mercato - dice Alessandro Arditi, consigliere dell'associazione librai lungotevere Oberdan -. Offriamo fino al 50 per cento di sconto. Il cliente può verificare da solo la nostra offerta, perché dietro ogni libro mettiamo una targhetta con il prezzo di vendita del testo. Vendiamo libri per tutte le scuole. Per le scuole medie abbiamo qualche problema, perché le ulti-

me riforme hanno imposto un cambiamento di testi, per cui non se ne trovano molti di usati. Poi ci sono anche atlanti e dizionari che vendiamo nuovi perché sono prodotti più di nicchia».

Sono ancora poche le richieste di libri nelle cartolibrerie. «Per vendere anche i libri aspettiamo la massiccia pubblicità promessa da Poste Italiane - dice il presidente di Asscart-Confcommercio Roma e della federazione nazionale dei cartolai Luigi Del Marro - Dalla settimana prossima, infatti, ci sarà una distri-

buzione di informazioni sulla convenzione che noi l'associazione librai italiani, il ministero dell'Istruzione e Poste italiane abbiamo stretto per vendere libri scolastici. L'utente può andare sui nostri siti e trovare quello che gli interessa. Se raggiunge più di 100 euro di spesa, il materiale gli sarà recapitato fino a casa».



Il mercato del libro usato: sconti anche del 50 per cento. Accanto la disperazione per una bocciatura